



Profilo professionale

Terapista Complementare con diploma federale

Terapista Complementare con diploma federale

Data 11 maggio 2015



Indice

Breve profilo.....	2
1 Campo lavorativo	3
1.1 Titolo professionale	3
1.2 Campi d'attività	3
1.3 Clientela	3
2 Basi professionali	3
2.1 Basi della terapia complementare	4
2.2 Metodi della Terapia Complementare	5
3 Esercizio della professione	5
3.1 Aree di lavoro	5
3.2 Profilo delle competenze	7
3.3 Competenze fondamentali	8
3.4 Competenze di sostegno	9
4 Contributo alla salute e alla società	11
4.1 Contributo all'assistenza sanitaria	11
4.2 Contributo alla società	11
4.3 Posizionamento nel settore sanitario	12
4.4 Posizionamento nel sistema scolastico	13
Allegato: competenze operative	14



Breve profilo

1. Campo lavorativo	<p>La/Il Terapista Complementare con diploma federale¹ è una/un professionista della salute.</p> <p>Promuove con un approccio olistico il processo di guarigione delle persone che soffrono di problemi di salute, di disturbi dello stato d'animo e di malattie, che sono in riabilitazione o le cui prestazioni sono ridotte.</p> <p>Esercita la professione in modo responsabile e nella maggior parte dei casi in proprio nel suo ambulatorio, a volte è anche impiegata/o presso istituzioni del settore sanitario, della pubblica istruzione e dei servizi sociali.</p>
2. Basi professionali	<p>La Terapia Complementare considera la guarigione come un processo che dipende da fattori individuali e che comprende le interazioni tra corpo, anima e mente. Le pratiche di terapia complementare sono interattive e orientate ai metodi, al corpo e ai processi. La terapia mira a rafforzare l'autoregolazione, a promuovere l'autopercezione e a consolidare la competenza di guarigione.</p>
3. Esercizio della professione	<p>La/Il Terapista Complementare</p> <ul style="list-style-type: none"> - instaura una relazione basata sul rispetto e sulla fiducia, registra la sintomatologia in modo orientato al metodo, tenendo conto delle terapie seguite in precedenza e delle risorse presenti; - attua un trattamento specifico del metodo orientato al corpo integrando movimento, lavoro di contatto, respiratorio ed energetico al fine di stimolare in modo mirato le forze di autoregolazione delle/dei clienti; - supporta processi di autopercezione e di presa di coscienza, stimolando così risorse, nuove prospettive e nuove modalità di intervento; - sostiene la realizzazione di nuovi orientamenti basati sulle soluzioni e sulla motivazione nella quotidianità; - collabora durante il processo terapeutico con persone di riferimento e altri specialisti; - si perfeziona sul piano professionale e personale e cura il proprio equilibrio; - promuove il mestiere, si comporta in modo professionale e rispetta i principi etici; - crea reti professionali e promuove la competenza in materia di salute della popolazione; - gestisce il proprio ambulatorio secondo i principi imprenditoriali e fa capo al management della qualità e ad attività di marketing.
4. Contributo alla salute e alla società	<p>La/Il Terapista Complementare promuove la comprensione olistica della salute e fornisce prestazioni terapeutiche durature.</p>

¹ Di seguito denominata/o: "Terapista Complementare"



1 Campo lavorativo

1.1 Titolo professionale

Terapista Complementare con diploma federale

Terapista Complementare con diploma federale

1.2 Campi d'attività

La/Il Terapista Complementare lavora per lo più in proprio come unica/o responsabile, ma può essere anche impiegata/o e trovarsi all'interno di un gruppo interdisciplinare

- nel proprio ambulatorio o in un poliambulatorio;
- in centri medici;
- in centri di riabilitazione, ospedali, cliniche;
- in istituzioni della pubblica istruzione e dei servizi sociali;
- in imprese nell'ambito della promozione della salute in azienda.

1.3 Clientela

Tutte le fasce della popolazione ricorrono ai servizi della Terapia Complementare.

Nell'ambito del proprio sviluppo professionale, la/il Terapista Complementare può anche specializzarsi sia sul trattamento di gruppi target specifici (p. es. neonati, bambini e adolescenti, gestanti, gruppi di lavoro a rischio, anziani) sia su sintomatologie specifiche (p. es. effetto dello stress, postumi traumatici ecc.).

Fanno parte della clientela le persone che scelgono la terapia complementare come unica forma di trattamento. Altre persone si servono del lavoro di terapia complementare prima, durante o dopo il trattamento medico convenzionale o traumatologico.

La/Il Terapista Complementare cura e aiuta le persone

- affette da sintomi somatici e psicosomatici;
- affette da disturbi dello stato d'animo e psichici;
- affette da disturbi funzionali clinicamente accertati o disturbi diffusi ai quali non è stata finora attribuita alcuna diagnosi clinica;
- affette da malattie e invalidità clinicamente accertate;
- a seguito di infortuni e interventi medici per la riabilitazione.

Gli obiettivi terapeutici sono sostanzialmente:

- comprendere e trattare i disturbi in modo olistico;
- rafforzare in modo olistico le forze di autoregolazione dell'organismo;
- avviare e rinforzare i processi di guarigione;
- evitare l'aggravamento dei sintomi;
- evitare o attenuare i problemi secondari di determinati quadri clinici;
- acquisire nuove prospettive e modalità di intervento per il rafforzamento della competenza di guarigione;
- imparare a gestire meglio stress e dolori;
- recuperare forza fisica e psichica, stabilità e flessibilità.

2 Basi professionali



2.1 Basi della terapia complementare

Immagine dell'essere umano

La Terapia Complementare si basa su un'immagine dell'essere umano con le seguenti caratteristiche:

- *Approccio olistico* –l'essere umano è un'unità indivisibile di corpo, anima e mente che interagisce costantemente con il suo ambiente.
- *Individualità* –ogni essere umano è unico nel suo genere. Il suo modo di vivere, la sua percezione di salute e malattia e la sua autoregolazione sono individuali.
- *Collettività* –l'essere umano è integrato in una rete di rapporti, nella comunità e nell'ambiente. Ha bisogno di vivere in un ambiente relativamente sicuro, di mettere a frutto il proprio potenziale nella società e di essere amato, riconosciuto, rispettato e stimato.
- *Eterostasi* –l'essere umano è esposto a influenze, fattori di stress e di rischio in continuo mutamento. Disturbi, dolori, malattie, disgrazie e sofferenze morali fanno parte della vita in modo indissolubile e rappresentano sfide che ogni essere umano è chiamato ad affrontare. Questa realtà richiede la capacità dell'individuo di adeguarsi a circostanze opprimenti.
- *Omeostasi* –l'organismo umano è concepito in modo da mantenere un equilibrio vitale e dinamico anche di fronte a influenze esterne alternanti. Questa regolazione continua avviene sia a livello inconscio sia in modo consapevole attraverso il pensiero, la percezione e l'azione, interagendo con quanto accade sul piano fisico.
- *Competenza personale* –l'essere umano possiede un potenziale insito che gli permette di sviluppare la propria personalità e dare un senso alla propria vita. Mira a sviluppare e realizzare le sue possibilità fisiche, mentali ed emotive e a raggiungere l'autodeterminazione. L'essere umano partecipa attivamente alla creazione della propria vita, della propria salute e del proprio benessere.

Obiettivi

La Terapia Complementare considera la guarigione un processo individuale e olistico che riguarda corpo, anima, mente e ambiente. La Terapia Complementare è pertanto finalizzata a rafforzare in modo mirato i seguenti ambiti:

- *Rafforzamento dell'autoregolazione* –eliminare gli squilibri e le disfunzioni dell'autoregolazione all'origine di disturbi, limitazioni della salute e del rendimento.
- *Promozione dell'autopercezione* –insegnare a percepire il corpo in modo differenziato affinché si prenda coscienza di quali modi di comportarsi e condizioni di vita promuovono la salute o sono all'origine di malattie.
- *Rafforzamento della competenza di guarigione* –supportare la/il cliente nella gestione di disturbi e malattie nonché nello sviluppo e nel consolidamento della capacità di utilizzare in modo ottimale le sue forze fisiche, mentali ed emotive nel processo della guarigione.

Lavoro terapeutico

Le pratiche di terapia complementare sono orientate ai metodi, al corpo, ai processi e all'interattività:

- *Orientamento ai metodi* –il lavoro della/del Terapista Complementare è basato sulle sue competenze acquisite in un metodo specifico.
- *Orientamento al corpo* –la/il Terapista Complementare si fonda sul corpo, sulla sua costituzione, sulla sua espressione e sulla sua esperienza. Lavora utilizzando il *contatto, il movimento, il respiro e l'energia* al fine di rendere percepibili e influenzabili le condizioni fisiche.



- *Orientamento ai processi* –la/il Terapista Complementare analizza e integra fornendo *istruzioni* e conducendo *colloqui* i processi fisici legati al potenziamento e al rafforzamento mirati delle risorse nonché all'avvio e al consolidamento di processi di cambiamento duraturi.
- *Orientamento all'interattività* –la terapia complementare è un'azione comune; il processo terapeutico si sviluppa nell'ambito del dialogo verbale e non verbale e nel rapporto tra terapeuta e cliente.

Fasi del processo

Il lavoro di terapia complementare si basa sulle seguenti fasi del processo:

- *Incontro*
- *Elaborazione*
- *Integrazione*
- *Trasferimento*

Le quattro fasi comprendono un ciclo di azione completo e definiscono

- la singola fase terapeutica;
- la singola seduta terapeutica;
- nonché la totalità del processo terapeutico.

Queste fasi non si svolgono necessariamente in modo lineare, ma possono anche sovrapporsi.

Le fasi del processo caratterizzano i processi legati al cambiamento e all'esperienza avviati attraverso la percezione fisica i quali vengono suscitati, avviati e supportati anche attraverso l'interazione con approcci orientati ai metodi, al corpo e ai processi.

2.2 Metodi della Terapia Complementare

L'OmL TC riconosce i metodi in base al Regolamento relativo al riconoscimento di metodi della Terapia Complementare OmL TC. Nel quadro di questa procedura di riconoscimento, l'organo responsabile del metodo precisa che il suo metodo corrisponde al «Profilo professionale Terapista Complementare».

Il riconoscimento di un metodo come metodo della TC ha effetto giuridico con la messa in vigore da parte della SEFRI del regolamento d'esame in cui il metodo figura come metodo riconosciuto.

3 Esercizio della professione

3.1 Aree di lavoro

I settori di attività, i compiti e le relative competenze professionali della/del Terapista Complementare possono essere associati alle seguenti aree di lavoro:

- A. lavorare con le terapie complementari;
- B. collaborare in modo orientato alla/al cliente;
- C. sviluppare la personalità;
- D. lavorare in modo professionale;
- E. lavorare in pubblico e tramite reti;
- F. guidare e gestire un'attività imprenditoriale.



Le aree di lavoro A e B comprendono le *competenze fondamentali* della/del Terapista Complementare. Esse rispecchiano la sua attività principale e la/lo abilitano al lavoro di Terapista Complementare con i clienti nonché alla collaborazione con persone di riferimento e specialisti.

Le aree di lavoro da C a F comprendono le *competenze operative di sostegno* della/del Terapista Complementare e la/lo abilitano a dirigere l'ambulatorio sotto la sua responsabilità e in modo per lo più indipendente e a soddisfare gli standard di qualità richiesti.

Le competenze di tutte le aree di lavoro forniscono alla/al Terapista Complementare la capacità di lavorare nel proprio campo in modo professionale.

3.2 Profilo delle competenze

		Competenze professionali				
		1	2	3	4	5
Settori di competenza	Competenze in terapia complementare	Incontro - introduce il processo terapeutico	Lavoro - orientato sul corpo e sui processi	Intégration - approfondisce i processi	Trasferimento - garantisce la durevolezza nella vita quotidiana	Dirige e pianifica die processi orientati sul corpo per gruppi
	Collaborazione con il/la cliente	Lavora con delle persone di riferimento nel caso specifico	Lavora con specialisti de altre discipline nel caso specifico			
	Sviluppo personale	Si perfeziona sul piano professionale	Si perfeziona sul piano professionale	Cura il proprio equilibrio		
	Attitudine professionale	Agisce secondo i principi etici professionali	Si impegna per la professione e la rappresenta			
	Relazioni pubbliche e costituzione di reti	Si impegna per la promozione della salute	Costituisce una rete professionale	Lavora in un gruppo come specialista		
	Direzione e gestione dello studio	Dirige lo studio	Assicura e sviluppa la qualità			
Competenze principali		Competenze di sostegno				



3.3 Competenze fondamentali

A. Lavorare con le terapie complementari

La/Il Terapista Complementare sostiene, secondo il metodo specifico, le forze di autoregolazione della persona attraverso il lavoro interattivo, orientato al corpo e ai processi, favorisce in modo mirato la percezione che la persona ha di sé e la aiuta a sviluppare processi di guarigione durevolmente efficaci, orientati alle risorse e alle competenze.

In alcuni metodi il lavoro di terapia complementare si svolge *anche* in piccoli gruppi, il che richiede competenze operative integrative.

<p>A 1 Incontro –introduce il processo terapeutico</p>	<p>Le/I Terapisti Complementari accolgono le/i propri clienti con un atteggiamento empatico ed esplorativo. Creano con essi un rapporto basato sulla fiducia e rispettano i loro interessi, valori e diritti. Effettuano un rilevamento dei reperti in base al metodo. Sviluppano insieme alle/ai loro clienti gli obiettivi terapeutici e il piano terapeutico centrato sul corpo e sui processi. Considerano i loro clienti fin dall'inizio come co-creatori dello svolgimento dei processi. Riconoscono la propria competenza e i limiti specialistici ad essa associati.</p>
<p>A 2 Elaborazione –lavora in modo centrato sul corpo e sui processi</p>	<p>Le/I Terapisti Complementari costruiscono il processo terapeutico, secondo il metodo specifico, con un lavoro di contatto, movimento, respiratorio ed energetico orientato all'interattività. Favoriscono in modo mirato le forze di autoregolazione delle/dei loro clienti. Trasmettono nuove esperienze corporee e mettono in moto processi di auto-percezione e guarigione. Fanno in modo che le/i clienti percepiscano i propri disturbi e limitazioni come qualcosa di comprensibile e influenzabile.</p>
<p>A 3 Integrazione – approfondisce lo svolgimento dei processi</p>	<p>Le/I terapisti complementari valutano periodicamente insieme alle/ai clienti il decorso terapeutico. Aiutano le/i clienti a percepire i cambiamenti e a osservare e interpretare la propria influenza personale. Comunicano rimedi e percorsi tesi a sostenere la guarigione. Verificano insieme la pianificazione terapeutica e la modificano in modo che il processo di guarigione possa ulteriormente progredire e le/i clienti acquisiscano competenza di guarigione.</p>
<p>A 4 Trasferimento –assicura la durevolezza nella quotidianità</p>	<p>Le/I terapisti complementari pianificano e garantiscono la durevolezza del processo terapeutico e conducono alla conclusione positiva della terapia. Offrono assistenza mirata affinché le/i loro clienti possano sviluppare e applicare i cambiamenti e i comportamenti positivi che hanno sperimentato nella vita privata e professionale di tutti i giorni in maniera autocompetente.</p>



<p>A 5 Costruisce processi di gruppo centrati sul corpo</p> <p>Si riferisce a determinati metodi della TC che prevedono <i>anche</i> il lavoro in piccoli gruppi.</p>	<p>Le/I Terapisti Complementari favoriscono i processi di guarigione olistici in aggiunta al lavoro nel gruppo. Forniscono ai partecipanti, secondo il metodospesifico, istruzioni verbali e fisiche relative al movimento, alla postura, alla voce e al respiro. Permettono loro di percepire e ordinare le proprie esperienze. Offrono un quadro terapeutico per esplorare e sperimentare nel gruppo nuovi approcci nel rapporto con sé stessi. Aiutano i partecipanti a trasferire nella vita di tutti i giorni i nuovi orientamenti trovati. Utilizzano il potenziale del gruppo per il reciproco aiuto, incoraggiamento e apprezzamento.</p>
--	---

B. Collaborare in modo orientato alla/al cliente

La/Il Terapista Complementare collabora a seconda dei casi con persone di riferimento e altri specialisti.

<p>B 1 Collabora ad hoc con persone di riferimento</p>	<p>Le/I Terapisti Complementari coinvolgono all'occorrenza nel processo terapeutico persone di riferimento della/del cliente come genitori, partner ecc. Forniscono loro l'aiuto emotivo e specialistico necessario affinché essi possano aiutare in modo significativo il cliente nel processo di guarigione. Ottengono così una maggiore efficacia del trattamento e ne assicurano la durevolezza nella quotidianità.</p>
<p>B 2 Collabora ad hoc con specialisti di altre discipline</p>	<p>Le/I Terapisti Complementari collaborano con altri professionisti e uffici della sanità, della pubblica istruzione, dei servizi sociali e delle assicurazioni. Fanno questo sempre d'intesa con la/il cliente o le persone di riferimento.</p>

3.4 Competenze di sostegno

C. Sviluppare la personalità

La/Il Terapista Complementare si perfeziona continuamente sia professionalmente sia personalmente e cura il proprio equilibrio.

<p>C 1 Si perfeziona sul piano professionale</p>	<p>Le/I Terapisti Complementari lavorano secondo lo stato attuale dell'arte. Valutano la propria attività professionale e ampliano e perfezionano continuamente le loro conoscenze, capacità e i loro atteggiamenti.</p>
<p>C 2 Si perfeziona sul piano personale</p>	<p>Le/i Terapisti Complementari valutano la propria fase di sviluppo personale. Organizzano il loro sviluppo personale continuo in sintonia con la propria attività professionale.</p>



C 3 Cura il proprio equilibrio	Le/i Terapisti Complementari sono consapevoli delle sfide particolari della loro professione e riescono a gestire lo stress. Riconoscono i segni di sovraccarico psicofisico e agiscono di conseguenza.
---	---

D. Lavorare in modo professionale

Le/i Terapisti Complementari lavorano nel rispetto di principi etici professionali, si impegnano a favore della professione e la rappresentano verso l'esterno.

D 1 Agisce secondo principi etici professionali	Le/i Terapisti Complementari sono tenuti a rispettare i principi della deontologia professionale. Si attengono al quadro normativo della loro attività professionale. Lavorano con competenza specialistica e rispettano i limiti professionali e personali.
D 2 Si impegna per la professione e la rappresenta	Le/i Terapisti Complementari sostengono lo sviluppo della professione e contribuiscono a una percezione positiva della professione nell'opinione pubblica.

E. Lavorare in pubblico e tramite reti

Le/i Terapisti Complementari si impegnano a promuovere la salute nella società. Hanno buoni contatti nel sistema sanitario e partecipano a gruppi, progetti e reti in modo costruttivo e orientato alle soluzioni.

E 1 Si impegna per la promozione della salute	Le/i Terapisti Complementari si impegnano per la promozione della salute generale. Creano attività proprie o sostengono quelle esistenti per contribuire, con il loro parere professionale, alla promozione della salute.
E 2 Costituisce una rete specializzata	Le/i Terapisti Complementari si organizzano all'interno di una rete di lavoro interdisciplinare. Collaborano con specialisti e organizzazioni del proprio e di altri gruppi professionali e curano lo scambio a livello specialistico.
E 3 Lavora in un gruppo come specialista	Le/i Terapisti Complementari possono lavorare in studi comuni, in gruppi interdisciplinari, in progetti e reti di lavoro del settore sanitario, sociale ed educativo.

F. Guidare e gestire un'attività imprenditoriale

Le/i Terapisti Complementari adottano le misure necessarie per dirigere il proprio ambulatorio. Garantiscono un lavoro di qualità impeccabile per il benessere e la sicurezza delle/dei clienti.



F 1 Dirige l'ambulatorio	Le/I Terapisti Complementari dirigono l'ambulatorio secondo principi imprenditoriali, economici ed ecologicamente sostenibili. Garantiscono l'andamento dell'attività e la gestione amministrativa. Documentano la propria attività terapeutica. Allestiscono l'ambulatorio e provvedono alla manutenzione dell'infrastruttura.
F 2 Assicura e sviluppa la qualità	Le/I Terapisti Complementari verificano regolarmente la qualità del proprio lavoro professionale e adottano provvedimenti per la garanzia e lo sviluppo mirati della qualità.

4 Contributo alla salute e alla società

4.1 Contributo all'assistenza sanitaria

Versatile –la Terapia Complementare viene applicata in caso di problemi di salute, di disturbi, di diverse forme di limitazioni del rendimento nonché di riabilitazione.

Rischio contenuto –la Terapia Complementare adotta un approccio orientato al corpo ricorrendo a strumenti come il contatto, il movimento, il respiro e l'energia per stimolare le forze di autoregolazione dell'organismo. L'esperienza dimostra che i rischi legati a questa terapia sono molto contenuti.

Olistica –la Terapia Complementare pone al centro le interazioni tra corpo, anima e mente e le utilizza per avviare processi di guarigione.

Rafforza le competenze –la Terapia Complementare permette di sviluppare nuovi orientamenti basati sulle soluzioni e sulla motivazione e rafforza l'influsso personale attivo sui disturbi presenti.

Risponde alle esigenze –la Terapia Complementare soddisfa una grande richiesta. Gran parte della popolazione fa capo a questo tipo di terapia da numerosi anni e la tendenza è crescente.

4.2 Contributo alla società

La Terapia Complementare fornisce un importante contributo alla società per lo sviluppo di una *nuova comprensione della salute*.

Evidenzia l'importanza

- di trattare i disturbi e le limitazioni per tempo e in modo duraturo;
- di considerare i disturbi e le malattie come limitazioni all'autoregolazione;
- di considerare e di trattare i disturbi e le malattie con un approccio olistico come fenomeni pluridimensionali;
- di avviare nelle/nei clienti processi mirati di autopercezione e di presa di coscienza che rafforzino le risorse esistenti e permettano di adottare nuovi orientamenti in grado di promuovere la salute;
- di prendere sul serio le/i clienti in quanto sono parte integrante e attiva del loro processo di guarigione e di contribuire a rafforzare le loro competenze personali.



4.3 Posizionamento nel settore sanitario

La professione della/del Terapista Complementare è una professione riconosciuta a livello federale che assume nel sistema sanitario un ruolo integrativo nell'offerta di servizi esistente. Le seguenti caratteristiche contraddistinguono la professione.

- *Orientata alle relazioni* –la Terapia Complementare è incentrata sul rapporto terapeutico, basato sulla stima e la fiducia, il quale crea uno spazio che schiude e rafforza i processi di autoguarigione.
- *Approccio olistico* –la Terapia Complementare si rivolge alle persone considerate nella loro interezza, ossia nelle loro dimensioni fisiche, mentali, psichiche e sociali e nelle rispettive interazioni.
- *Processo terapeutico individuale* –la Terapia Complementare parte dal benessere, dalle condizioni e dal potenziale dell'individuo. È caratterizzata da un approccio personalizzato, consona alla situazione e da sviluppare insieme.
- *Rafforzamento dell'autoregolazione* –la Terapia Complementare favorisce le forze e le competenze di autoregolazione. Questa influenza positiva mirata causa la riduzione o l'arremissione dei sintomi che sono espressione di un'autoregolazione limitata.
- *Centrata sul corpo e sui processi* –la Terapia Complementare inizia: con il lavoro di contatto, movimento, respiratorio ed energetico la persona diventa consapevole del suo stato fisico e riesce a gestirlo. Il lavoro incentrato sul corpo viene completato dalle istruzioni e dal dialogo. Ciò permette di valutare e integrare i processi messi in moto dal corpo.
- *Orientata alle risorse* –la Terapia Complementare si basa su quelle che le/i clienti riconoscono come capacità di azione e di superamento in grado di promuovere la guarigione; essa favorisce e amplia in maniera sistematica queste risorse.

Rapporto con la medicina convenzionale

Completano la descrizione appena fatta le seguenti altre caratteristiche:

- *Complementarità* –la Terapia Complementare non sostituisce la medicina convenzionale, ma la integra. La Terapia Complementare può essere usata indipendentemente dai trattamenti della medicina convenzionale, ma anche prima, durante o dopo.
- *Rilevamento dei reperti* –a seconda del metodo, la Terapia Complementare registra il quadro dei sintomi, le terapie seguite in precedenza e le risorse presenti; nel suo modo di lavorare centrato sul corpo e sui processi tiene conto dei referti della medicina convenzionale eventualmente disponibili. Le/I Terapisti Complementari non formulano alcuna diagnosi secondo la medicina convenzionale e non sono il primo riferimento in caso di malattie acute.
- *Limiti* –Le/I Terapisti Complementari si impegnano
 - a rispettare gli altri trattamenti in corso durante la Terapia Complementare;
 - a consigliare, in caso di quadri sintomatici che rendono necessario un particolare accertamento e trattamento, i relativi specialisti o a richiederne la consulenza;
 - a concludere la terapia qualora non sia rilevabile alcun miglioramento della capacità di regolazione e del benessere.

Rapporto con la medicina alternativa

La Terapia Complementare e la medicina alternativa presentano chiare differenze, ma anche punti in comune. Le caratteristiche distintive sono le seguenti:

- *orientamento al corpo* –la Terapia Complementare è un trattamento specifico del metodo che integra lavoro di contatto, movimento, respiratorio ed energetico e che rende percepibili e influenzabili le condizioni fisiche. La Terapia Complementare non utilizza né medicinali, né apparecchi tecnici e non adotta misure che potrebbero provocare ferite alla pelle;



- *azione interattiva* –la Terapia Complementare si svolge in base al dialogo verbale e non verbale tra cliente e terapeuta. L'interazione è un elemento centrale. Sin dall'inizio della terapia le/i clienti con la propria competenza sono parte integrante e attiva del processo;
- *orientamento al processo* –la Terapia Complementare rafforza sin dall'inizio in modo mirato le risorse e i fattori di resilienza. Stimola prospettive e modalità di intervento orientate alle soluzioni e alla motivazione affinché i processi di guarigione avvengano in modo competente e duraturo;
- *orientamento ai metodi* –la Terapia Complementare si basa su metodi i cui concetti soddisfano i principi della Terapia Complementare.

Rapporto con la terapia artistica

La Terapia Complementare e la terapia artistica presentano chiare differenze, ma anche punti in comune. Le specializzazioni e le attività di terapia artistica non rientrano nel settore della Terapia Complementare. Per fare una chiara distinzione, nelle designazioni dei metodi della TC non vengono menzionati strumenti artistici.

4.4 Posizionamento nel sistema scolastico

Come procedura di qualificazione per ottenere il rispettivo diploma federale è previsto un Esame Professionale Superiore (EPS).



Allegato: competenze operative

Premessa

Le competenze operative indicate ai capitoli 3.3 e 3.4 del profilo professionale TC vengono suddivise qui di seguito secondo il cosiddetto modello d'azione "IPRV". Le fasi "IPRV" descrivono un ciclo d'azione completo in situazioni pratiche professionali. Sono ideali per descrivere, classificare e verificare processi di lavoro e competenze operative.

IPRV sta per

- I = Informare: ogni raccolta di informazioni in relazione a un compito e alle sue condizioni quadro
- P = Pianificare / decidere: preparazione delle azioni, decisione a favore di una variante e scelta del momento in cui intervenire ecc.
- R = Realizzare: vera e propria messa in atto
- V = Valutare: valutazione dell'azione e verifica degli effetti.

A. Lavorare con le terapie complementari

A 1

Incontro –introduce il processo terapeutico

Le/i Terapisti Complementari accolgono le/i propri clienti con un atteggiamento empatico ed esplorativo. Creano con essi un rapporto basato sulla fiducia e rispettano i loro interessi, valori e diritti. Effettuano un rilevamento dei reperti in base al metodo. Sviluppano insieme alle/ai loro clienti gli obiettivi terapeutici e il piano terapeutico centrato sulcorpo e sui processi. Considerano i loro clienti fin dall'inizio come co-creatori dello svolgimento dei processi. Riconoscono la propria competenza e i limiti specialistici ad essa associati.

La/Il Terapista Complementare

- I: approfondisce all'annunciarsi della/del cliente il quadro dei disturbi e dolori comunicato e le ulteriori informazioni disponibili; prende visione di eventuali rapporti di specialisti;
- P: definisce il fabbisogno informativo e la procedura del rilevamento dei reperti al fine di accertare lo stato fisico, emotivo, mentale e sociale della/del cliente in base alle attuali possibilità, ai limiti del processo terapeutico e alle proprie competenze; programma sin dall'inizio il modo di interazione per avviare il processo di autopercezione e di riflessione personale;
- R: informa la/il cliente sul metodo della terapia complementare, sulle rispettive possibilità e sui limiti; esegue il rilevamento dei reperti orientato al corpo e ai processi sulla base del metodo: osservazione empatica, contatto, movimento e interrogazione; è sensibile e attenta/o alle informazioni non verbali e verbali fornite dalla/dal cliente; rileva i disturbi, le preoccupazioni, i timori della/del cliente come anche le esperienze legate alle risorse rinforzanti e alle strategie d'azione e di coping positive; guida la percezione della/del cliente sulla comprensione della sua situazione e sull'apprezzamento del cammino finora percorso; definisce insieme alla/al cliente gli obiettivi terapeutici e la procedura; prende in considerazione i reperti medici e psicologici esistenti o se necessario li richiede; definisce insieme alla/al cliente come è riconoscibile il successo terapeutico; invita la/il cliente a consultare altri specialisti qualora la situazione attuale non rientri nelle competenze della



terapia complementare; riconosce le urgenze psichiche e fisiche e agisce con empatia e in modo professionalmente corretto;

- V: verifica se il rilevamento dei reperti e la definizione degli obiettivi costituiscono una base sufficiente per un trattamento; prende nota dell'apertura del caso specifico, del rilevamento dei reperti e del piano terapeutico e analizza lo sviluppo del percorso processuale.

A 2

Elaborazione – lavora in modo centrato sul corpo e sui processi

Le/I Terapisti Complementari costruiscono il processo terapeutico, secondo il metodo specifico, con un lavoro di contatto, movimento, respiratorio ed energetico orientato all'interattività. Favoriscono in modo mirato le forze di autoregolazione delle/dei loro clienti. Trasmettono nuove esperienze corporee e mettono in moto processi di autopercezione e guarigione. Fanno in modo che le/i clienti percepiscano i propri disturbi e limitazioni come qualcosa di comprensibile e influenzabile.

La/Il Terapista Complementare

- I: tiene presente gli obiettivi e il piano terapeutico; documenta attraverso il dialogo lo stato attuale della/del cliente; osserva durante il trattamento le reazioni fisiche, non verbali e verbali della/del cliente;
- P: instaura un rapporto di fiducia e crea un contesto accogliente che favorisca un processo di guarigione durevole; pianifica il trattamento orientato al corpo e ai processi considerando e rispettando le attuali esigenze e possibilità fisiche, emotive, mentali e sociali della/del cliente;
- R: attua un trattamento specifico del metodo orientato al corpo integrando lavoro di movimento, contatto, respiratorio ed energetico al fine di stimolare in modo mirato l'autoregolazione dell'organismo; percepisce attentamente i processi generati e i lievi cambiamenti e integra continuamente nella sua azione le reazioni non verbali e verbali della/del cliente; consente esperienze corporee mirate e incoraggia le/i clienti all'osservazione e alla percezione personali; rende lo sviluppo terapeutico trasparente e influenzabile per la/il cliente; durante il lavoro mantiene l'autopercezione e l'organizzazione propria;
- V: insieme alla/al cliente riflette sui cambiamenti generati durante la seduta terapeutica sul piano fisico, emotivo e mentale; si accerta continuamente se la/il cliente prende coscienza di possibili relazioni tra lo stato di salute e i propri punti di vista e modi di comportarsi; verifica se la /il cliente diventa più cosciente del fatto di poter influenzare le proprie condizioni di salute.

A 3

Integrazione - approfondisce lo svolgimento dei processi

Le/I terapisti complementari valutano periodicamente insieme alle/ai clienti il decorso terapeutico. Aiutano le/i clienti a percepire i cambiamenti e a osservare e interpretare la propria influenza personale. Comunicano rimedi e percorsi tesi a sostenere la guarigione. Verificano insieme la pianificazione terapeutica e la modificano in modo che il processo di



guarigione possa ulteriormente progredire e le/i clienti acquisiscano competenza di guarigione.

La/Il Terapista Complementare

- I: tiene presente il processo finora percorso con la/il cliente; chiede alla/al cliente informazioni sul decorso intermedio del trattamento e rileva i cambiamenti percepiti sul piano fisico, emotivo e mentale in base a criteri specifici del metodo e delle risorse; concede spazio alla/al cliente e la/lo incoraggia a integrare altre osservazioni, sensazioni, valutazioni e conclusioni; percepisce in modo consapevole le proprie sensazioni, valutazioni e idee;
- P: programma le fasi terapeutiche e le istruzioni in base al metodo, alle risorse e alla motivazione adeguandole alla situazione e allo stato d'animo della/del cliente; pianifica insieme alla/al cliente di fare il punto della situazione in caso di periodi di trattamento prolungati;
- R: mette il processo terapeutico in relazione agli obiettivi terapeutici; stimola nella/nel cliente lo sviluppo di nuove prospettive e modalità di intervento che hanno una relazione riconoscibile con i disturbi di salute e che possono influenzarli; incita e sostiene la/il cliente a riconoscere le proprie risorse e ad attivarle nonché a rinforzare le capacità di agire e di coping ritenute positive; istruisce la/il cliente nell'uso di strumenti della terapia complementare al fine di sostenere il processo di guarigione (esercizi di mindfulness, di visualizzazione ecc.)
- V: verifica costantemente se le misure terapeutiche sono adatte alla situazione della/del cliente; fa il punto della situazione insieme alla/al cliente in relazione agli obiettivi terapeutici e all'accertamento reciproco dei progressi; analizza i risultati in vista del futuro percorso terapeutico, del trasferimento nella vita quotidiana e della conclusione della terapia.

A 4

Trasferimento –assicura la durevolezza nella quotidianità

Le/i terapisti complementari pianificano e garantiscono la durevolezza del processo terapeutico e conducono una conclusione positiva della terapia. Offrono assistenza mirata affinché le/i loro clienti possano sviluppare e applicare nella vita privata e professionale di tutti i giorni, in maniera autocompetente, i cambiamenti e i comportamenti positivi che hanno sperimentato.

La/Il Terapista Complementare

- I: si accerta su come la/il cliente può trasferire il processo di guarigione nella sua vita privata e professionale di tutti i giorni; individua gli stimoli o gli ostacoli che la/il cliente percepisce e ciò che le/gli riesce bene o che le/gli risulta difficile;
- P: programma le fasi terapeutiche e le istruzioni secondo i criteri del metodo, delle risorse e della motivazione per garantire l'attuazione nella vita quotidiana dei cambiamenti e dei comportamenti positivi sperimentati;
- R: offre sostegno alla/al cliente nel pianificare misure realistiche nell'organizzazione concreta della vita quotidiana e professionale al fine di rinforzare ulteriormente il processo di guarigione; assiste la/il cliente nell'attuare i nuovi margini di manovra acquisiti nella vita quotidiana e professionale; apprezza nuovi approcci ed evidenzia il loro effetto sulla guarigione; mostra alla/al cliente le sue nuove competenze acquisite nell'ambito del pensiero, della percezione e del comportamento; rinforza nella/nel cliente un'immagine positiva di se stessa/o e la fiducia nelle proprie risorse; rinforza nella/nel cliente la coscienza di poter continuare e consolidare i cambiamenti positivi anche nella propria vita quotidiana e professionale;



V: valuta insieme alla/al cliente l'efficacia di nuovi modi di comportamento sperimentati; rileva i cambiamenti nelle condizioni di quadro e trova con la/il cliente soluzioni adeguate; valuta se e in quale modo la/il cliente necessita di ulteriore sostegno e accompagnamento terapeutico o se la terapia può essere conclusa; analizza l'intero processo terapeutico e le proprie azioni terapeutiche.

A 5

Costruisce processi di gruppo centrati sul corpo

Concerne determinati metodi della TC che prevedono *anche* il lavoro in piccoli gruppi.

A5 comprende soltanto gli aspetti specifici al gruppo; questi aspetti devono però essere sempre messi in relazione con A1-A4.

Le/Il Terapisti Complementari favoriscono i processi di guarigione olistici in aggiunta al lavoro nel gruppo. Forniscono ai partecipanti, secondo il metodospecifico, istruzioni verbali e fisiche relative al movimento, alla postura, alla voce e al respiro. Permettono loro di percepire e ordinare le proprie esperienze. Offrono un quadro terapeutico per esplorare e sperimentare nel gruppo nuovi approcci nel rapporto con sé stessi. Aiutano i partecipanti a trasferire nella vita di tutti i giorni i nuovi orientamenti trovati. Utilizzano il potenziale del gruppo per il reciproco aiuto, incoraggiamento e apprezzamento.

La/Il Terapista Complementare

- I: al momento della registrazione/dell'iscrizione rileva l'età, la professione, le esperienze esistenti, le limitazioni, i disturbi, le malattie nonché le esigenze e gli obiettivi delle persone interessate per valutare se il lavoro di gruppo è indicato;
- P: in base al metodo pianifica e sviluppa il lavoro di gruppo orientato al corpo e ai processi in funzione del tema, della composizione del gruppo e delle possibilità e dei limiti dei partecipanti;
- R: insegna ai partecipanti a percepire il movimento e il respiro orientati al corpo e all'esperienza; fornisce aiuto individuale verbale o anche manuale; tramite istruzioni verbali rende possibili e potenzia le capacità di percezione dei partecipanti; consente loro di fare esperienze strutturate attraverso il corpo, la mente, le emozioni e il comportamento; offre ai partecipanti la possibilità di individuare un nesso tra le nuove e le vecchie esperienze e di analizzarle;
- V: offre sostegno e incoraggia i partecipanti a scambiare e analizzare insieme nel gruppo le loro esperienze a livello fisico, emotivo, mentale e sociale; promuove il feedback e l'aiuto reciproci nonché l'incoraggiamento e la stima all'interno del gruppo; offre sostegno ai partecipanti durante il processo finalizzato a consolidare e potenziare i nuovi comportamenti sperimentati; integra i singoli partecipanti nel processo di gruppo; individua le dinamiche e i conflitti di gruppo difficili e li affronta in maniera adeguata.



B. Collaborare in modo orientato alla/al cliente

B 1

Collabora ad hoc con persone di riferimento

Le/Il Terapisti Complementari coinvolgono all'occorrenza nel processo terapeutico persone di riferimento della/del cliente come genitori, partner ecc. Forniscono loro l'aiuto emotivo e specialistico necessario affinché essi possano aiutare in modo significativo il cliente nel processo di guarigione. Ottengono così una maggiore efficacia del trattamento e ne assicurano la durevolezza nella quotidianità.

La/Il Terapista Complementare

- I: si informa sulle persone di riferimento; riconosce il potenziale e/o la necessità di coinvolgere persone di riferimento;
- P: discute e decide insieme alla/al cliente e alla persona di riferimento il modo in cui coinvolgere quest'ultima nel processo terapeutico; osserva aspetti come l'autonomia e la responsabilità; pianifica la procedura terapeutica coinvolgendo la persona di riferimento e tenendo conto delle sue possibilità e dei suoi limiti;
- R: coinvolge la persona di riferimento nel processo nei limiti di quanto stabilito; la informa in modo adeguato affinché possa comprendere e supportare il lavoro terapeutico; utilizza l'interazione tra la persona di riferimento e la/il cliente per sostenere il processo di cambiamento desiderato; fornisce alla persona di riferimento strumenti specifici al metodo (informazioni, mezzi ausiliari, compiti di osservazione ecc.) per aiutarla a sostenere e accompagnare il processo nel periodo intercorrente tra una seduta terapeutica e il trasferimento nella vita quotidiana; apprezza la sua collaborazione;
- V: verifica costantemente se il coinvolgimento della persona di riferimento nel processo terapeutico è adeguato e proficuo per il processo di guarigione; individua dove la persona di riferimento necessita di ulteriore sostegno e dove occorre porre dei limiti.

B 2

Collabora ad hoc con specialisti di altre discipline

Le/Il Terapisti Complementari collaborano con altri professionisti e uffici della sanità, della pubblica istruzione, dei servizi sociali e delle assicurazioni. Fanno questo sempre d'intesa con la/il cliente o le persone di riferimento.

La/Il Terapista Complementare

- I: chiarisce se la/il cliente si sottopone parallelamente ad altre terapie o se è opportuno coinvolgere altri specialisti nel processo terapeutico;
- P: pianifica insieme alla/al cliente lo scambio professionale mirato con gli altri specialisti e istituzioni professionali (insegnanti, psicoterapeuta, medico, assicurazione malattie ecc.); discute e organizza la rispettiva procedura con la/il cliente o la sua persona di riferimento;
- R: contatta d'intesa con la/il cliente specialisti e istituzioni professionali; comunica in modo rispettoso, chiaro e adeguato con i professionisti di altre discipline; si impegna nel quadro terapeutico per il benessere e nell'interesse della/del cliente; individua e rispetta i conflitti d'interesse e funge da mediatore per trovare delle soluzioni; redige all'occorrenza d'intesa con la/il cliente dei rapporti all'attenzione dell'istituzione professionale coinvolta; offre sostegno alla/al cliente e alla sua persona di riferimento nel contatto con le istituzioni



professionali affinché la/il cliente possa tutelare i suoi interessi in modo competente e autonomo;

- V: verifica se la collaborazione è centrata sul cliente e orientata alle soluzioni e se è sostenibile in termini economici; interviene d'intesa con la/il cliente se i chiarimenti previsti non avvengono come convenuto o se le informazioni previste non vengono fornite; termina la collaborazione in modo adeguato.

C. Sviluppare la personalità

C 1

Si perfeziona sul piano professionale

Le/I Terapisti Complementari lavorano secondo lo stato attuale dell'arte. Valutano la propria attività professionale e ampliano e perfezionano continuamente le loro conoscenze, capacità e i loro atteggiamenti.

La/Il Terapista Complementare

- I: valuta le proprie capacità professionali e potenzialità di sviluppo; si informa sugli attuali sviluppi importanti per la professione e sui risultati della ricerca; riconosce le esigenze mutate; analizza la documentazione dei propri casi; raccoglie i feedback delle/dei clienti;
- P: sviluppa obiettivi e strategie di apprendimento adeguati; si fa un'idea chiara sulla rispettiva offerta di formazione continua; crea un sistema efficace per acquisire conoscenze e informazioni professionali;
- R: aggiorna e approfondisce le competenze in materia di terapia complementare tramite corsi di formazione, congressi, supervisioni, letteratura specializzata e scambio con colleghi; analizza le informazioni importanti che riguardano la professione e la prassi; mette concretamente in pratica nuove conoscenze, capacità e attitudini apprese;
- V: valuta le nuove esperienze fatte durante il trasferimento nella vita quotidiana; adegua di conseguenza gli obiettivi e le strategie d'apprendimento.

C 2

Si perfeziona sul piano personale

Le/I Terapisti Complementari valutano la propria fase di sviluppo personale. Organizzano il loro sviluppo personale continuo in sintonia con la propria attività professionale.

La/Il Terapista Complementare

- I: riconosce il livello di sviluppo personale e professionale, i propri punti di forza e i propri punti deboli nonché le proprie aspettative e potenzialità di sviluppo; si informa sull'offerta in materia di sviluppo della personalità e sulle possibilità di sviluppo professionale nel quadro del proprio metodo e della terapia complementare;
- P: elabora e pianifica le rispettive opportunità;
- R: accresce le proprie potenzialità e approfondisce le competenze, risorse e attitudini personali;
- V: effettua un'autoanalisi adeguando all'occorrenza il suo processo di sviluppo personale.



C 3

Cura il proprio equilibrio

Le/i Terapisti Complementari sono consapevoli delle sfide particolari della loro professione e riescono a gestire lo stress. Riconoscono i segni di sovraccarico psicofisico e agiscono di conseguenza.

La/Il Terapista Complementare

- I: osserva con attenzione il proprio modo di lavorare e percepisce il proprio stato d'animo durante il lavoro; riconosce i sintomi di un sovraccarico fisico, emotivo e mentale;
- P: sviluppa misure intelligenti tese a rafforzare le proprie risorse fisiche, emotive, mentali e sociali;
- R: adotta le misure previste e organizza di conseguenza il proprio lavoro; si avvale della terapia complementare per il proprio rafforzamento ed equilibrio; all'occorrenza ricorre a un ulteriore sostegno;
- V: verifica gli effetti delle strategie scelte per quanto riguarda rendimento e benessere e le adegua alla situazione.

D. Lavorare in modo professionale

D 1

Agisce secondo principi etici professionali

Le/I Terapisti Complementari sono tenuti a rispettare i principi della deontologia professionale. Si attengono al quadro normativo della loro attività professionale. Lavorano con competenza specialistica e rispettano i limiti professionali e personali.

La/Il Terapista Complementare

- I: si informa sul quadro legale dell'attività terapeutica; si basa sui principi etici professionali e sulle competenze della propria professione e riconosce i propri limiti;
- P: riconosce e valuta le situazioni eticamente complesse; agisce e comunica in modo adeguato; rispetta le disposizioni legali nella pianificazione dell'attività lavorativa;
- R: svolge il suo lavoro in modo competente, efficace ed economico nel quadro delle competenze acquisite e secondo gli standard professionali della terapia complementare; agisce in base alla situazione legale e agli accordi e agli impegni presi; rispetta i limiti professionali e personali; si assume in modo adeguato e comprensibile le diverse responsabilità nei confronti della/del cliente, delle persone di riferimento, della professione e della sanità; informa l'opinione pubblica in modo adeguato e corretto sui propri servizi;
- V: analizza costantemente il proprio atteggiamento e la propria attività professionale tenendo conto dei principi etici professionali; all'occorrenza fa capo alla supervisione.

D 2

Si impegna per la professione e la rappresenta



Le/I Terapisti Complementari sostengono lo sviluppo della professione e contribuiscono a una percezione positiva della professione nell'opinione pubblica.

La/Il Terapista Complementare

- I: si informa sul corrente sviluppo della professione e dei metodi di terapia complementare nonché su come vengono percepiti nell'opinione pubblica;
- P: analizza le conseguenze dei processi di politica professionale sulla propria attività lavorativa; valuta a quali temi partecipare attivamente o quali temi sostenere;
- R: si impegna a seconda delle proprie possibilità a favore della professione; si adopera per una percezione positiva e le esigenze della professione nel suo ambiente personale e nell'opinione pubblica; trasmette le proprie esperienze professionali in base alle proprie capacità personali (workshop, interviste, articoli in riviste specializzate ecc.);
- V: analizza il proprio impegno e lo adegua alle rispettive situazioni e condizioni.

E. Lavorare in pubblico e tramite reti

E 1

Si impegna per la promozione della salute

Le/i Terapisti Complementari si impegnano per la salvaguardia della salute generale. Creano attività proprie o sostengono quelle esistenti per contribuire, con il loro parere professionale, alla promozione della salute.

La/Il Terapista Complementare

- I: si informa su concetti e offerte per la promozione della salute disponibili nel proprio campo d'azione e importanti per la professione;
- P: sviluppa concetti per comunicare in modo efficace all'opinione pubblica le questioni importanti riguardanti la salute;
- R: realizza proprie campagne di promozione della salute; collabora in seno a gruppi di progetto dell'associazione professionale o in associazioni regionali e fornisce il proprio contributo integrandovi questioni, esperienze e idee personali;
- V: verifica il dispendio, il successo e l'effetto di campagne svolte e utilizza le informazioni risultanti da questa verifica.

E 2

Costituisce una rete specializzata

Le/I Terapisti Complementari si organizzano all'interno di una rete di lavoro interdisciplinare. Collaborano con specialisti e organizzazioni del proprio e di altri gruppi professionali e curano lo scambio a livello specialistico.

La/Il Terapista Complementare



- I: chiarisce le possibilità di collaborazione con altri specialisti e istituzioni professionali del settore sanitario, educativo e sociale importanti per una propria rete di sostegno; si informa sulle competenze e sulla procedura per costituire una rete funzionante;
- P: definisce il proprio fabbisogno e gli obiettivi di una rete professionale;
- R: organizza i contatti e intrattiene uno scambio professionale per garantire un trattamento, una consulenza e un'assistenza ottimali della/del cliente; assicura una sostituzione in caso di assenza personale;
- V: verifica l'attualità e la qualità della rete e la adegua alle proprie esigenze.

E 3

Lavora in un gruppo come specialista

Le/I Terapisti Complementari possono lavorare all'interno di un poliambulatorio, in un gruppo interdisciplinare, in progetti e reti del settore sanitario, sociale ed educativo.

La/Il Terapista Complementare

- I: chiarisce i propri compiti e le proprie responsabilità; rileva il fabbisogno di informazioni e di coordinazione nel gruppo; riconosce i fattori che rafforzano o indeboliscono il gruppo;
- P: valuta misure e offerte proprie tese a instaurare una collaborazione utile all'interno del gruppo; esamina le interfacce; pianifica le procedure e i compiti nel quadro delle competenze e delle responsabilità prestabilite;
- R: collabora in modo interdisciplinare e contribuisce portando le proprie risorse; analizza i problemi che sorgono e cerca in modo costruttivo una soluzione;
- V: analizza nel gruppo l'attività comune, il raggiungimento degli obiettivi e il proprio ruolo; valuta il proprio contributo e adotta misure comuni e individuali.

F. Guidare e gestire un'attività imprenditoriale

F 1

Dirige l'ambulatorio

Le/I Terapisti Complementari dirigono l'ambulatorio secondo principi imprenditoriali, economici ed ecologicamente sostenibili. Garantiscono l'andamento dell'attività e la gestione amministrativa. Documentano la propria attività terapeutica. Allestiscono l'ambulatorio e provvedono alla manutenzione dell'infrastruttura.

La/Il Terapista Complementare

- I: si informa costantemente sui compiti da sbrigare, tenendo conto delle disposizioni legali rilevanti ai fini della gestione dell'ambulatorio nonché delle direttive e dei criteri dell'associazione professionale e dei registri; conosce i principi e gli strumenti che supportano la gestione dell'ambulatorio; rileva i dati e le informazioni circa la situazione economica della propria azienda nonché la posizione sul mercato dei servizi offerti;
- P: fissa le priorità dei compiti; pianifica e organizza le proprie attività nell'ambito della gestione aziendale e dell'amministrazione; determina il fabbisogno di misure di marketing necessarie e pianifica la realizzazione con strumenti adeguati;



- R: adotta le misure richieste a livello amministrativo e aziendale, tiene una documentazione della clientela e redige rapporti per le istituzioni professionali; garantisce una custodia sicura dei fondi aziendali e un'archiviazione dei dati e dei documenti; gestisce le risorse dell'ambulatorio; delega e sorveglia la realizzazione di misure da parte di terzi (collaboratori, fiduciari ecc.); organizza l'infrastruttura tenendo conto di aspetti professionali, economici, ecologici ed estetici, si occupa della sua gestione e garantisce gli standard di igiene; adotta misure di marketing;
- V: verifica il raggiungimento degli obiettivi e adegua di conseguenza la gestione dell'ambulatorio.

F 2

Assicura e sviluppa la qualità

Le/i Terapisti Complementari verificano regolarmente la qualità del proprio lavoro professionale e adottano provvedimenti per la garanzia e lo sviluppo mirato della qualità.

La/Il Terapista Complementare

- I: si informa sulla garanzia della qualità (qualità di strutture, processi e risultati) e sulle direttive di qualità esistenti per professioni terapeutiche;
- P: pianifica le misure necessarie alla garanzia e allo sviluppo della qualità nell'ambito della propria attività professionale;
- R: adotta nel proprio ambulatorio misure volte ad assicurare la qualità e applica i rispettivi standard di qualità;
- V: analizza i risultati del controllo della qualità e adotta provvedimenti per un miglioramento mirato.